

Convenzione sospesa, i marescialli pretendono il rispetto del primo accordo

Laurea facile, azione legale

Iniziativa dei carabinieri contro l'ateneo

I carabinieri sembrano non aver gradito il dietro front del rettore del nostro ateneo, Piero Tosi, di fronte ai criteri sottoscritti in un primo momento per la laurea facile dedicata a questo Corpo. E così, dopo aver appreso della sospensione della convenzione tra Arma

e Università di Siena, il legale del Giornale dei Carabinieri ha elaborato una iniziativa intesa a far rispettare i termini della convenzione. "E' necessario infatti - si sottolinea nel Giornale - garantire un diritto legittimo dei marescialli alla laurea i quali hanno pa-

gato la somma di 300 euro interamente versata nelle casse universitarie". Di chi è la responsabilità dell'intera vicenda? "Doverrebbe essere dell'Università - risponde il Giornale - ma non è escluso un rimbalzo di responsabilità all'italiana.

SIENA - Quando il rettore Piero Tosi dichiarò che la convenzione con i Carabinieri per la laurea facile era stata sospesa a tempo indeterminato e l'ateneo di fatto stava studiando una formula più rigida e "rispettosa" di tutte le categorie di iscritti, già alcuni sottufficiali dell'Arma avevano scritto alla redazione del Giornale dei Carabinieri lamentandosi del fatto di non aver ricevuto più notizie in merito all'iter per il conseguimento del diploma di laurea. E oltretutto, dopo aver già effettuato il versamento della prevista quota d'iscrizione (300 euro). In molti avrebbero richiesto chiarimenti in merito, sia al comando generale dell'Arma che direttamente all'Ateneo, senza ricevere alcuna risposta.

"Della questione - è scritto nel Giornale dei carabinieri - è stato interessato il nostro legale che proprio in questi giorni ci ha segnalato le azioni da intraprendere a tutela dei diretti interessati". "In buona sostanza, dopo un primo tentativo di risoluzione bonaria stragiudiziale, condotto direttamente dal legale incaricato, sarà adita la competente autorità giudiziaria per rivendicare i sacrosanti diritti di coloro che aderirono alla convenzione versando, tra l'altro, la somma di 300 euro". Gli interessati potranno accedere all'area "Ricorsi" del sito www.nsd.it «<http://www.nsd.it/>» ed da qui scaricare direttamente tutta la documentazione ne-

cessaria per aderire all'iniziativa legale. Un modo che aiuta a ridurre i costi e dare la massima trasparenza all'intera operazione. Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle ore 17, al numero 06

77076808.

La convenzione per la laurea facile fu stipulata nel marzo del 2004 fra il nostro ateneo e l'Arma dei carabinieri, elargendo una serie di agevolazioni per marescialli e brigadieri. Grazie all'accordo,

questi avrebbero potuto laurearsi con la triennale in scienze dell'amministrazione, ottenendo dei crediti tramite curriculum di operatore giudiziario. In sostanza, secondo l'accordo originario, il maresciallo, dopo aver pagato l'iscrizione di 300 euro, avrebbe avuto il peso di sostenere tre esami su altrettante materie tramite test, quindi la tesina finale da inviare per corrispondenza. Facile no? Ma certo non politicamente corretto di fronte al percorso tradizionale degli studenti.

Una volta varato l'accordo, alla segreteria del nostro ateneo sono giunte migliaia di richieste da tutta Italia, molte più di quanto si era ipotizzato. Dunque, l'ateneo ha dovuto trovare una formula alternativa per valutare il credito del pregresso delle migliaia di casi approdati all'università senese. Non solo. Ben presto ci si è resi conto che il livello di preparazione dei richiedenti era basso nella maggior parte dei casi, con forte disparità fra certi curricula ed altri. Insomma, le domande sono state suddivise in ben dieci fasce, di livelli diversi. Dunque, convenzione bloccata. Il rettore Tosi si è reso conto ben presto che la laurea in scienze dell'amministrazione non poteva essere "svenduta", oltretutto il percorso dei richiedenti andava assolutamente diversificato. Da qui si arriva all'azione legale.

S.M.

16
CORRIERE SIENA
Mercoledì 18
Maggio 2005